

EasyJet allo scoperto: siamo in testa. Contratto: altra proroga?

MASSIMO FRANCHI

■ ■ Tempi lunghi, Easyjet che si sente in testa e un contratto di lavoro da prorogare. La vendita di Alitalia ci accompagnerà quasi certamente oltre l'estate - trattare durante la stagione aerea più profittevole è sconsigliato - con buona pace del ministro dimissionario Carla Calenda che voleva chiudere la partita prima delle elezioni. Ma promette ancora molte sorprese.

IERI È USCITA ALLO SCOPERTO la low cost inglese Easyjet. Che prima per bocca del suo amministratore delegato Johan Lundgren riprese da *Bloomberg* si è detta interessata ad «alcune parti» di Alitalia. Poi sono arrivate parole molto più circostanziate e precise da parte di Frances Ouseley, direttore per l'Italia della compagnia di proprietà del greco cipriota naturalizzato inglese Stelios Haji-Ioannou, rivelando di aver incontrato più volte i tre commissari di Alitalia Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari. «La soluzione di Easyjet soddisfa completamente le esi-

genze dei commissari», ha detto Ouseley nel corso di una conferenza call in occasione della presentazione dei dati (positivi) del primo trimestre di Easyjet. «Noi - ha spiegato - siamo una compagnia fortemente focalizzata sul breve-medio raggio. Nel tempo, nel corso dei colloqui con i commissari di Alitalia abbiamo acquisito le loro esigenze e definito una soluzione in linea al cento per cento».

QUANTO ALLA POSSIBILE CORDATA con Air France-Klm - e addirittura con l'americana Delta Airlines - , Ouseley ha sottolineato che «tutta questa vicenda è uscita sulla stampa in modo creativo», «noi non siamo in grado di commentare speculazioni di stampa. Quello che possiamo dire è che la soluzione di Easyjet soddisfa completamente le esigenze dei commissari». Comunque vada Easyjet giocherà il ruolo di capo cordata per-

**La lowcost:
soddisfatte le
richieste al 100%**

Oggi incontro

azienda-sindacati

ché è l'unica ad aver presentato un'offerta mentre Air France-Klm e Delta possono solo associarsi a chi lo ha fatto.

Entrando nello specifico dell'offerta, Easyjet ribadisce di puntare solo sul medio e corto raggio. «Il problema di Alitalia - ha sottolineato Ouseley - sono le perdite sul medio raggio» ed Easyjet avanza una proposta per «risolverlo».

IL TAGLIO DEL LUNGO RAGGIO infatti è già cominciato: ieri sono arrivate le proteste della Fondazione Italia-Cina per il taglio del volo Roma-Pechino, «congelato» dai commissari dopo solo un anno e mezzo per poco traffico e orari sfavorevoli.

Che il brand Alitalia non sia molto attraente ieri lo ha confermato anche il co-fondatore della low cost ungherese Wizz Air Jozsef Varadi: «Ci interessa Alitalia per il vostro mercato turistico, non il brand».

OGGI SARÀ UNA GIORNATA importante dal punto di vista sindacale. Alle 9,30 la nuova responsabile delle relazioni industriali Ro-

mina Chirichilli - il cui arrivo era stato anticipato dal *Manifesto* l'11 gennaio - ha convocato Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl, i piloti di Anpac e gli assistenti di Anpav - l'Usb è convocata domani alle 16, Cub trasporti non è convocata perché non firmataria del contratto - per iniziare la discussione sulla «disciplina dei rapporti di lavoro». Il contratto nazionale del trasporto aereo che si applica in pratica solo ai 10.800 dipendenti Alitalia rimasti è infatti stato più volte prorogato da gennaio 2017 con il blocco degli automatismi. Ma l'ultima proroga è scaduta a fine anno.

I CONFEDERALI PREMEVANO per un incontro che è stato accordato. Ma anche loro si aspettano qualche richiesta onerosa per mantenere un contratto che è migliore di quelli applicati dalle compagnie low cost. Un aumento della produttività o dell'orario è assai probabile. Se Alitalia chiedesse ancora di più, verrebbe invece il dubbio che i commissari stiano applicando quanto chiesto da Lufthansa: quella «ristrutturazione» messa come condizione per comprare la nostra ex compagnia di bandiera.